

VIA VINCENZO BELLINI



Via Vincenzo Bellini è parallela a Via Donizetti, unisce Via 25 Aprile a Via Pergolesi in una zona di forte espansione dove sorge anche un supermercato. E' dedicata a Vincenzo Bellini, nato a Catania il 3 novembre 1801 e morto a Puteaux il 23 settembre 1835.



2005 Via Bellini



Vincenzo Bellini



La casa natale del Bellini a Catania

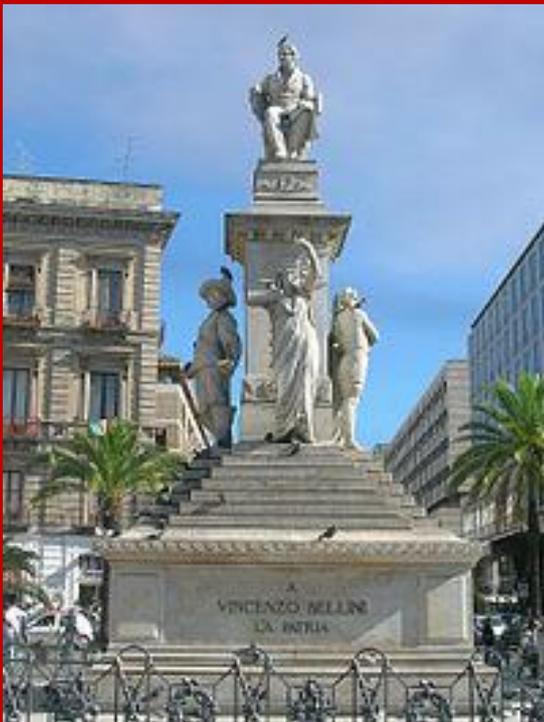
Studiò musica prima nel capoluogo etneo, poi a partire dal 1819, grazie ad una borsa di studio offerta dal comune di Catania, si trasferì a Napoli per perfezionarsi al conservatorio di San Pietro a Majella. Ebbe come compagni di studio Saverio

Mercadante ed il musicista patriota Pietro Maroncelli, ma soprattutto conobbe il calabrese Francesco Florimo, la cui fedele amicizia lo accompagnerà per tutta la vita diventandone poi uno dei primi biografi.

In questo periodo Bellini compose musica sacra, alcune sinfonie d'opera e alcune arie per voce e orchestra.

Nel 1826 colse il primo grande successo con *Bianca e Fernando*, andata in scena al teatro San Carlo di Napoli col titolo ritoccato in *Bianca e Gernando* per non mancare di rispetto al principe Ferdinando di Borbone.

L'anno seguente Bellini ottenne l'incarico di produrre un'opera da rappresentare al Teatro alla Scala di Milano.



Monumento a Bellini in piazza Stesicoro, a Catania, città natale del compositore



La tomba di Bellini nel duomo di Catania

Sia *Il pirata* (1827) che *La straniera* (1829) ottennero alla Scala un clamoroso successo: la stampa milanese riconosceva in Bellini l'unico operista italiano in grado di contrapporre a Gioachino Rossini uno stile personale, basato su una maggiore aderenza della musica al dramma e sul primato del canto espressivo rispetto al canto fiorito.

Meno fortuna ebbe nel 1829 *Zaira*, rappresentata a Parma. Lo stile di Bellini mal si adattava ai gusti del pubblico di provincia, più tradizionalista. Delle cinque opere successive, le più riuscite sono non a caso quelle scritte per il pubblico di Milano (*La sonnambula*, e *Norma*, entrambe andate in scena nel 1831) e Parigi (*I puritani* - 1835). In questo periodo compose anche due opere per il Teatro La Fenice di Venezia: *I Capuleti e i Montecchi* (1830), per i quali adattò parte della musica scritta per *Zaira*, e la sfortunata *Beatrice di Tenda* (1833).

La svolta decisiva nella carriera e nell'arte del musicista catanese coincise con la sua partenza dall'Italia alla volta di Parigi. Qui Bellini entrò in contatto con alcuni dei più grandi compositori d'Europa, tra cui Fryderyk Chopin, e il suo linguaggio musicale si arricchì di colori e soluzioni nuove, pur conservando intatta l'ispirazione melodica di sempre. Oltre ai *Puritani*, scritti in italiano per il Theatre-Italien, a Parigi Bellini compose numerose romanze da camera di grande interesse, alcune delle quali in francese, dimostrandosi pronto a comporre un'opera in francese per il Teatro dell'Opéra di Parigi. Ma la sua carriera e la sua vita furono stroncate a meno di 34 anni da un'infezione intestinale probabilmente contratta all'inizio del 1830.

Bellini fu sepolto nel cimitero Père Lachaise, dove rimase per oltre 40 anni, vicino a Chopin e a Cherubini. Nel 1876 la salma fu traslata nel Duomo di Catania. La tomba fu realizzata dallo scultore Giovanni Battista Tassara, mentre il monumento cittadino fu opera di Giulio Monteverde.

Il compositore viene oggi ricordato un po' in tutt'Italia: a Novara è stato istituito in suo onore un Istituto Magistrale, a Palermo Il Conservatorio di Musica di Stato, a Napoli gli è stato dedicato un teatro, una piazza con scultura ed una sala del conservatorio presso il quale studiò, a Catania in piazza Stesicoro è stato eretto un monumento, la sua immagine è stata raffigurata sulle banconote da 5.000 Lire italiane.



Il conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, dove studiò nella seconda parte della sua carriera

